Notizie per Casalserugo e Ronchi

L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE



VILLA FERRI



NUOVA PIAZZA RONCHI

Giugno 2021
NOTIZIE PERIODICO SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE LOCALE
Anno 28 - numero 4 - 2021
Stampato su carta ecologica

PUBBLICITÀ

LA PAROLA AL **SINDACO**

IL RILANCIO DI CASALSERUGO: VERSO UN'**AMMINISTRAZIONE** DI **QUALITA'**

Dopo tanti mesi durante i quali tante famiglie della nostra comunità hanno risentito della crisi economica e sociale provocata dalla pandemia, finalmente stiamo tornando gradualmente alla normalità.
Grazie ai vaccini e alla scoperta di nuove cure, abbiamo la possibilità e l'esigenza di tornare alle attività in presenza e ad una vita regolare.
Come Amministrazione, la fine della pandemia arriva nel periodo di metà del nostro mandato elettorale e quindi in un momento di bilancio.
In questi mesi di **emergenza** abbiamo messo in campo tutte le risorse economiche e umane disponibili per aiutare le famiglie e le persone più fragili. Lo abbiamo fatto con la consapevolezza che la pandemia è arrivata in un momento cruciale per Casalserugo e Ronchi, in cui era in corso un profondo rinnovamento del nostro paese.
La sfida è stata quella di stare **accanto** alle persone e alle attività in difficoltà senza abbandonare il sentiero che ci stava portando verso un rinnovamento strutturale del nostro Comune.
Il lavoro dell'Amministrazione, del personale comunale e delle Associazioni di Volontariato ha fatto in modo che, oltre al prezzo della crisi causata della pandemia, la nostra Comunità non dovesse pagare le conseguenze del mancato raggiungimento di un obiettivo fondamentale come quello del **rilancio** del nostro paese.
Rilancio è un termine che ricorre spesso in questi giorni e che assume un significato ancora più importante per Casalserugo dato che non si tratta "soltanto" di una ripartenza economica post pandemia, ma si tratta di un vero e proprio riscatto del nostro paese, che si rimette in corsa forte della propria storia e delle proprie tradizioni, per affrontare un futuro con tante incognite ma sicuramente ricco di tante opportunità.
Migliorare l'efficienza di una amministrazione pubblica e perseguire il miglioramento e il progresso della nostra comunità sembra un obiettivo difficile da conseguire, fra burocrazia e formalismi che condizionano le possibilità di cambiamento.
Partendo da questa consapevolezza abbiamo avviato, in questi tre anni di Amministrazione, un processo di riorganizzazione e riqualificazione che sta interessando trasversalmente tutto l'ambito di azione, interno ed esterno, perseguendo un modello caratterizzato dalla **trasparenza, partecipazione, un'amministrazione costruita a misura di cittadino, delle sue esigenze e di nuove opportunità: ovvero un 'AMMINISTRAZIONE DI QUALITA'**.
Per quanto riguarda la **dimensione interna**, il percorso che abbiamo



intrapreso ha sviluppato alcune scelte di grande impatto.
In primis, la completa revisione e **riorganizzazione della macchina amministrativa**, con la costituzione di tre dipartimenti (Affari generali, Servii finanziari, Ambiente e Territorio) e lo sviluppo di una metodologia di lavoro di gruppo e di progetto , finalizzata ad integrare le competenze presenti e le nuove professionalità acquisite. Abbiamo puntando poi sull'innovazione tecnologica diretta alla semplificazione delle procedure, alla riduzione dei tempi di realizzazione dei progetti e di risposta al cittadino e ha infine trovato il proprio assetto definitivo il progetto per la collocazione delle nuovi sedi comunali, ridando nuova vita a due edifici storici vincolati.
Per quanto riguarda la **dimensione esterna**, stiamo agendo sul consolidamento delle **relazio**ni con i cittadini, attivando una serie di azioni finalizzati a stimolare la **partecipazione** e la vita comunitaria, con le **associazioni, con i giovani, con gli anziani, con le forze sociali ed economiche,** in primo luogo per informare e poi per confrontarsi sugli orientamenti dell'Amministrazione e compiere scelte condivise.
Proseguiremo per questa strada, puntando, oltre che sulla **riqualificazione urbana** degli spazi centrali di Casalserugo e Ronchi, soprattutto ai **servizi** per i cittadini. L'associazione Auser sta svolgendo un ottimo lavoro per gli anziani e la Consulta dei Giovani continuerà ad operare per le fasce più giovani e tutti troveranno il loro spazio vitale nel Centro Culturale Hangar 9.
Sono stati rinnovati i mezzi di trasporto con un'auto elettrica e una a GPL per migliorare il servizio di trasporto a disposizione dei cittadini nel rispetto dell'ambiente.
E' un **cambiamento** importante che stiamo facendo insieme ma che stiamo portando avanti nel rispetto della nostra storia, nelle nostre radici più profonde e nelle ricche tradizioni della nostra Comunità perché i germogli, che sono i nostri giovani, possano guardare il futuro con fiducia.
Per questo nei prossimi giorni presenteremo il progetto per un restauro radicale della Villa Ferri (attuale Biblioteca) che riporterà alla luce i manufatti archeologici presenti nel sottosuolo del giardino che diventeranno degli spazi da adibire a Centro Polifunzionale a servizio degli studenti del nostro plesso scolastico e delle famiglie di Casalserugo e Ronchi.
Dalle crisi nascono le migliori opportunità di crescita e vogliamo coglierle al meglio, puntando sui servizi e sui giovani, perché possano essere protagonisti del loro tempo, e fo faremo creando tre poli dove vivere insieme: un polo scolastico con il nuovo centro polifunzionale per le famiglie di Villa Ferri; uno civico con le sedi comunali, il centro culturale ed il polo medico/poliambulatoriale e un polo sportivo/ricreativo, fra loro collegati.
Stiamo valorizzando anche la realtà di Ronchi che sarà sempre più integrata al centro, con nuove piste ciclabili e potenziamento dei servizi.
Casalserugo sta costruendo una nuova immagine di un paese dinamico, innovativo, ricco di servizi per la famiglia e di attività produttive di eccellenza.
Per questo ogni mese dedicheremo uno spazio per far conoscere alcune delle nostre attività che, con i loro prodotti, promuovono il nostro territorio e le nostre tradizioni.
I prossimi mesi saranno una sfida ma, se continueremo ad essere uniti e solidali, vinceremo una battaglia per un futuro migliore per noi ma soprattutto per i nostri figli.

Il Sindaco
Matteo Cecchinato

Giunta Comunale e orari

ORARI DI RICEVIMENTO
SINDACO E ASSESSORI



SINDACO
MATTEO CECCHINATO
riceve tutti i giorni
dalle 9,00 alle 13,00 Per info: 049 8742812
sindaco@comune.casalserugo.pd.it



VICE SINDACO
FEDERICO NICOLE'
Istruzione, Biblioteca, Servizi Sociali, Cultura
riceve su appuntamento Per info: 049 8742812
federico.nicole@comune.casalserugo.pd.it



Assessore
GIORGIO VOLPIN
Patrimonio - Rapporti con Associazioni
riceve tutte le mattine dalle 9,00 alle 13,00
Per info: 049 8742812
segreteria@comune.casalserugo.pd.it



Assessore
MANUELA CONFORTO
Bilancio - Tributi
riceve sabato dalle 9,00 alle 13,00
Per info: 049 8742812
segreteria@comune.casalserugo.pd.it



Assessore
GIULIA BETTELLA
Politiche giovanili Sport
riceve sabato dalle 9,00 alle 13,00



Consigliere
ELISA VENTURINI
riceve su appuntamento
elisa.venturini@comune.casalserugo.pd.it



Consigliere
FILIPPO CESAROTTO
Lavori pubblici
riceve sabato dalle 9,00 alle 13,00



Consigliere
ANDREA SPOLON
Ambiente
riceve sabato dalle 9,00 alle 13,00



Consigliere
FRANCESCO FUSARO
Attività produttive - Anziani
riceve martedì - giovedì dalle 9,30 alle 12,00

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO UFFICI COMUNALI

PROTOCOLLO - SEGRETERIA E AFFARI GENERALI
dal lunedì al sabato
dalle 10,00 alle 12,30

SERVIZI DEMOGRAFICI
dal lunedì al sabato :
- dalle 10,00 alle 11,30 per certificazioni, pratiche stato civile, cambi residenza
- dalle 11,30 alle 12,30
solo su appuntamento per CIE

UFFICIO RAGIONERIA, TRIBUTI, PERSONALE
dal lunedì al sabato
dalle 10,00 alle 12,30

POLIZIA MUNICIPALE COMMERCIO
i servizi sono svolti in unione con il Comune di Albignasego
"Unione Pratiarcati"
- polizia municipale 049 8042296
- commercio 049 8042211

SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI
martedì dalle 15,00 alle 17,30
giovedì dalle 10,00 alle 13,00

ASSISTENTE SOCIALE
martedì dalle 10,00 alle 12,30
mercoledì dalle 10,00 alle 12,30
giovedì dalle 8,30 alle 12,30

BIBLIOTECA COMUNALE
apertura al pubblico:
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì pomeriggio
dalle 15 alle 19
giovedì e sabato mattina
10-12,30

SETTORE TECNICO EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA
martedì dalle 15,00 alle 17,30
giovedì dalle 10,00 alle 13,00

INDIRIZZI E-MAIL

sindaco@comune.casalserugo.pd.it
segretario@comune.casalserugo.pd.it
segreteria@comune.casalserugo.pd.it
anagrafe@comune.casalserugo.pd.it
ragioneria@comune.casalserugo.pd.it
llpp@comune.casalserugo.pd.it
edip@comune.casalserugo.pd.it
sociale@comune.casalserugo.pd.it
biblioteca@comune.casalserugo.pd.it

NUMERI UTILI

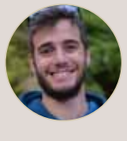
Municipio
tel. 049 8742811
Polizia Locale
tel. 049 8042296
Carabinieri
tel. 049 643031
Protezione Civile
tel. 366 4718891
Segnalazione guasti Pubblica illuminazione
tel. 800 894416

Centro Culturale e Ricreativo "Hangar Nove"
Tutti i giorni dalle 15 alle 23,00
hangarnovecasalserugo@gmail.com

Circolo Terza Età "Le Radici"
Tutti i giorni dalle 15 alle 23,00
Nicoletta Giachelle: 348 9391229



Consulta dei Giovani
Tutti i giorni dalle 15 alle 23,00
giovanicasalserugo@gmail.com
Giacomo Grigolon: 345 693 5872



Direttore responsabile: Paola Vergani • Reg. trib. Padova n. 1394 del 27/12/1993
• Editore, preparazione alla stampa: IMAGA, via Germania, 6 - 35010 Peraga di Vigonza (PD) tel. 049 7967821
e-mail: info@imaga.it - www.imaga.it
• Stampa: Zampieron Via G. Franco,2/G - 35010 Cadoneghe (Pd) - Stampato su carta ecologica (giugno 2021) impaginazione: Elisa Stefanelli

Nuova Piazza Ronchi

PREMESSE

L'Amministrazione Comunale di Casalserugo intende promuovere la sistemazione dell'area antistante alla Chiesa di San Martino nella frazione di Ronchi, al fine di riqualificare questo spazio urbano ora privo di particolari identità, che si affaccia lungo la via Ronchi del Volo.
La Chiesa originaria della frazione è situata a Ronchi Vecchia e risale al 1300, ma è attualmente utilizzata solo per eventi religiosi o civili straordinari.
Ricostruita nel Trecento, la Chiesa di Ronchi Vecchia è presente nel libro delle decime papali del 1297 come cappella dipendente dal monastero di S. Giustina di Padova ed è una delle poche chiese sopravvissute alle grandi distruzioni operate nel territorio da Cangrande della Scala nel 1325 ed alla successiva crisi demografica sopravvenuta alla guerra veneziana-carrarese, tra la fine del XIV secolo e l'inizio del XV secolo.
La Chiesa fu restaurata e consacrata nel 1519, riscontrando poi un netto miglioramento nel 1617, al ritorno dei monaci benedettini.
L'attuale parrocchiale in uso nella frazione è risalente al 1944 ma fu consacrata nel 1971 ed è intitolata a San Martino di Tours, non essendo ancora trascorsi i 70 anni previsti dal Codice dei Beni Culturali per la notifica, attualmente non è sottoposto a vincolo monumentale.
La parrocchiale, usata ora dalla popolazione della frazione come luogo di culto, è situata lungo la via principale con un piccolo sagrato completamente asfaltato di circa 25 ml per 28 ml., senza alcuna valenza di tipo formale, che di fatto viene utilizzato abitualmente a parcheggio.
All'interno di quest'area vi è la presenza della fermata dell'autobus.
Il sagrato ha, come unico valore, la presenza dell'imponente facciata della Chiesa che, pur nella semplicità compositiva, è ricca di suggestioni architettoniche, grazie all'efficace alternanza di piani e lesene in mattoni a facciavista e alcuni inserti decorativi di colore bianco.
Le tematiche poste dalla presente amministrazione sono diverse e articolate ma fondamentalmente puntano a:
• valorizzare l'area nel suo insieme per gli alti valori di tipo sociale;





• creare un sistema di gerarchie per dare maggiore rilievo agli elementi simbolici e identificativi;
• riorganizzare il sistema dell'accessibilità e della sosta veicolare;
• dare la massima sicurezza ai pedoni;
• adeguare gli spazi con un'adeguata illuminazione notturna, che dia rilievo agli elementi di valore simbolico.
Quindi oltre a creare dei valori di tipo estetico e sociale nello stesso tempo dovrà cercare di provare ad ottenere anche un sensibile miglioramento nella mobilità e della sicurezza stradale.

PRODOTTI E SERVIZI
PER SCUOLA E UFFICIO
PERSONALIZZAZIONE
ABBIGLIAMENTO E GADGET
ANTINFORTUNISTICA
DPI E PRONTO SOCCORSO
IGIENE E PULIZIA
IMBALLAGGIO E SPEDIZIONI

MAGGpro
office & business solutions
Via G. Marconi, 25 - **PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)**
Cell. **329 1659976** **351 8760840**
www.maggpro.it - info@maggpro.it
E-commerce: www.maggproeshop.it
Gadget personalizzati: www.maggprogadget.it

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

Il progetto di riqualificazione urbana del centro della frazione di Ronchi del Volo prevede di valorizzare il piazzale antistante alla Chiesa attraverso la sostituzione dell'attuale asfaltatura con una nuova pavimentazione al fine di identificare il sagrato che risponda alle attuali esigenze del culto religioso e che sia in rapporto armonico con la facciata della Chiesa, che presenta degli elementi architettonici di sicuro valore; inoltre rappresenta un alto valore simbolico per tutta la frazione di Ronchi oltre che sociale. Si è pensato pertanto di creare uno spazio ben identificato, con la funzione specifica di sagrato, che metta idealmente in dialogo l'aula interna della Chiesa, dove avvengono le principali funzioni religiose, con la zona esterna immediatamente a contatto. Il termine "sagrato" trae origine dal latino sacratum, traducibile come terreno consacrato, pertanto, fa già parte della sacralità dell'edificio di culto e anche i materiali costituenti la pavimentazione devono rispecchiare la sacralità dello spazio, anche se sarà semplice, ordinato e gradevole. L'area a sagrato, che ricomprenderà anche l'attuale scalinata con cui si accede all'aula, avrà la stessa larghezza della facciata della Chiesa con una profondità di circa 12 metri e sarà sopraelevata di circa 30 cm rispetto la rimanente area circostante, per dare ancor più la distinzione con il contesto nel segno del sacro. La zona sarà pavimentata con un lastricato di trachite euganea con verso a correre, dal formato variabile di cm. 20/30 x cm 45/60, spessore cm 3, posato in malta cementizia su sottofondo con soletta armata. La definizione spaziale si otterrà anche grazie a due fioriere poste al limitare del sagrato, nelle quali oltre a piantumare due ulivi, quali simboli di vita, verranno anche inserite delle lampade a LED per illuminare gli spazi circostanti che saranno prevalentemente pedonali.

Al sagrato si potrà accedere con due gradini nel fronte principale e due rampe laterali, tale piastra sarà adatta atta a sopportare anche il carico delle autovetture, necessarie per la celebrazione di particolari funzioni di tipo religioso (funerali, matrimoni, ecc.). La rampa per l'accesso alla Chiesa delle persone disabili rimarrà nella posizione attuale, in modo da non intaccare l'unitarietà d'immagine nel rapporto tra aula interna, facciata e sagrato. La prosecuzione dell'area verso via Ronchi del Volo avrà una zona pavimentata in cubetti di porfido, tipologia 6/8, spessore cm. da 5,5 a 8, e avrà un disegno formato da cubetti bianchi posati a correre che definiranno delle campiture dove i tradizionali cubetti di porfido verranno posati a ventaglio, in modo da graduare lo stacco con la strada e identificare la zona centrale della piazza in modo netto, il che contribuirà a dare un forte segno di unione tra lo spazio esterno, il sagrato e l'aula interna della Chiesa. Si prevede di pavimentare con materiale



Chiesa di San Martino a Ronchi del Volo



Grotta della Madonna di Lourd

IMPIANTI METANO
IMPIANTI GPL
GANCIO TRAINO
INTERCAMBIO BOMBOLE METANO
TAGLIANDO COMPLETO
DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA
SERVIZIO PER REVISIONE
CAMBIO GOMME E BILANCIATURA
RIQUALIFICAZIONE BOMBOLE CNG4

LANDIRENZO GAS SPECIALIST
OFFICINA AUTORIZZATA
REVISIONE BOMBOLE IN COMPOSITO CNG4
AUTOFFICINA SORGATO AUTOFFICINA

Via S. Pio X, 2 ant.
S. GIACOMO - ALBIGNASEGO (PD)
tel. 049 8011351
cell. 346 9772567
e-mail: rsautofficina@libero.it









Viste di Via Ronchi del Volo

nobile anche un'altra zona, ovvero quella posta davanti alla grotta con la raffigurazione della Madonna di Lourdes, tale area, pavimentata con trachite a correre con una fascia a casellario nello stacco con l'asfalto, sarà identificata e protetta con la messa in opera di alcune panche in cemento, adatte alla seduta dei fedeli durante le celebrazioni religiose che in questo luogo si svolgeranno certamente nel mese di maggio, con la recita del rosario. Per questa ragione ai lati della grotta completeranno l'insieme due aiuole, piantumate con dei roseti, che contribuiranno a creare un habitat unitario particolare e raccolto, di grande suggestione. Il rimanente dell'area del piazzale, che rimarrà con la pavimentazione in asfalto, sarà riorganizzato, cercando di dare una maggior regolarizzazione al sistema della sosta, con le indicazioni a terra, grazie anche allo spostamento delle attuali recinzioni prospicienti la canonica e l'asilo nido, che saranno completamente rifatte in posizione arretrata lungo questi due tratti, e che saranno simili alle inferriate attualmente esistenti nella recinzione dell'area scoperta della canonica. Con l'arretramento della recinzione dell'area di pertinenza dell'asilo sul lato all'estremo nord-ovest, sarà creato uno spazio ampio per la posa in opera una pensilina metallica per il riparo delle persone durante l'attesa dei mezzi pubblici che lì continueranno a fare la loro fermata. Ai lati dell'area d'intervento saranno creati due attraversamenti pedonali sopraelevati rispetto al piano della carreggiata stradale, alla stessa quota dei marciapiedi, che saranno realizzati in asfalto stampato colorato. Gli attraversamenti metteranno in contatto il piazzale nel suo insieme con l'area a verde pubblico e il parcheggio esistente lungo via Ronchi del Volo, situati sull'altro lato della strada. Saranno dotati del sensore per l'illuminazione notturna istantanea a LED che si azionerà all'avvicinarsi del pedone all'atto di passare la strada, per rendere particolarmente visibile chi attraversa e dare, di conseguenza, maggiore sicurezza alle persone a piedi o in bicicletta. Tutta la zona di sede stradale definita all'interno dei due attraversamenti pedonali subirà una riduzione della carreggiata stradale, nei limiti previsti dal codice della strada. Questo restringimento della carreggiata carraia diventerà un ulteriore deterrente psicologico nei confronti degli automobilisti in transito, questi avranno la netta percezione di attraversare una zona a principale vocazione pedonale, il che li indurrà a ridurre istintivamente la velocità, grazie anche al fatto che questo tratto di strada è in curva. Questa tecnica è normalmente usata nei paesi del nord Europa ed ha dato ottimi risultati in termini di sicurezza stradale. Si prevede di recuperare altri spazi a parcheggio, a servizio dei fedeli, attraverso gli arretramenti delle recinzioni delle aree suddescritte e l'eliminazione della recinzione collocata a fianco della Chiesa sul lato sud. Altra zona che potrà essere utilizzata straordinariamente per parcheggiare le auto è anche quella pavimentata in porfido in prosecuzione del sagrato, nel cui disegno saranno evidenziati dei moduli multipli della misura adatta a identificare il corretto modo di parcheggiare le auto. Tutta l'area in oggetto, salvo la porzione a "sagrato", potrà essere utilizzata per eventi di altra natura, di tipo civile e sociale, in quanto le pavimentazioni previste sono adatte ad un uso di tipo promiscuo e sono particolarmente robuste. Particolare cura sarà prestata all'illuminazione notturna, che sarà progettata per l'uso pedonale della piazza, mettendo in rilievo gli elementi simbolici che insistono nello spazio: la Chiesa, il sagrato e la grotta dedicata alla Madonna. Crediamo che con queste operazioni si potrà creare un insieme sicuramente in grado di valorizzare la Chiesa, elemento centrale della frazione, oltre che il contesto in modo molto più suggestivo, creando uno spazio chiaramente pedonale che arricchirà in termini funzionali e formali, oltre che di rispetto devozionale, l'attuale area legata alla parrocchiale. Il presente progetto è stato redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento d'indagini geologiche e geognostiche, di verifiche preventive circa le possibili interferenze con l'interesse archeologico, che non sussistono, di studi preliminari sull'impatto ambientale, rilevando che trattasi di opere che non richiedono autorizzazioni in materia ambientale e paesaggistica.



IL CASTELLO DI UGO DA CASALE



Risulta abbastanza agevole anche a chi sia a digiuno di conoscenze di toponomastica (la disciplina che studia l'origine e il significato dei nomi di luogo) " decifrare " CASALSERUGO come Casale di Ser Ugo.
E' infatti l'attuale denominazione (scritta per esteso) risale all'ultimo dopoguerra e conclude una lunga serie di oscillazioni grafiche. Ma nell'uso locale il paese viene chiamato semplicemente CASALE, che e' la forma più antica che ci viene documentata a partire dall'anno 918.
La specificazione comincia ad apparire dal XII secolo, quando da più di un secolo si era insediata con potere di giurisdizione una famiglia di vassalli del Vescovo - Conte padovano.
Il " ser Ugo " e' chiaramente identificabile in uno dei personaggi convenuti in Padova il 31 maggio 1095 nell'occasione in cui l'imperatore Enrico IV prende sotto la sua protezione i beni del monastero di S. Giustina, fra i quali, segnatamente, vi sono i possessi di Ronchi.
Altro non si conosce di questo UCHO DE CASALE se non che la sua morte e' anteriore al 1134, secondo l'indicazione datane dal figlio Ugolino.
Alcune circostanze fanno intuire che la famiglia, detta appunto " da CASALE " abbia assunto un ruolo di patronato nei confronti della locale chiesa di S. Maria, sorta intorno al 1169.
Quando l'uso dell'epoca venne a "codificare" il legame fra i discendenti di Ugo e il villaggio col mutamento di denominazione, la famiglia feudale si ritrova già pienamente inserita nelle vicende del Comune di Padova, fornendo importanti personaggi all'amministrazione in qualità di giudice notai. L'apice del successo viene toccato nel secolo XIV col fiorire di giuristi e importanti uomini politici legati alla dinastia carrarese.
Non sembra casuale il declino occorso alla conquista veneziana di Padova (1405) fino all'estinzione dell'anno 1614.
Le testimonianze dell'esistenza di un vero e proprio castello nel paese sono per lo più letterarie e indirette.
Di un fortilizio in paese fa invece cenno il cosiddetto manoscritto di Cittadella (1605) che accenna a una "Torre antiqua in possesso della famiglia Dotti – Dauti".
E' Jacopo Salomonio per primo (1696) a collegare la torre al ricordo della famiglia Casale: " Si vede ancora un'antica Torre circondata di fosse, da questa famiglia forse fabbricata ".
Si giungeva così all'edizione del 1862 del " Territorio Padovano Illustrato ", massima opera divulgativa del celebre storiografo Andrea Gloria, dove si approfondivano gli echi della tradizione locale: "Di consueto nei luoghi, ove dimorava un signore, era un castello , ed a prova di ciò resta in Casale un tronco di torre, che oggi fa parte della casa Ferri, ed il 1605 dei Dotti de' Dauli".
Frattanto l'edificio in questione subiva l'ultima e più radicale trasformazione quando, pervenuto al Comune di Casalserugo, fu adattato a " Scuola Comunale ".
E quando, per caso, emersero nel 1968 delle tracce di affresco e si ebbe una prima ricognizione di Francesco Cessi, si aprirono tutti gli interrogativi sul ruolo di questo edificio.
Cessi aveva riconosciuto i resti dell'antica torre nella porzione nord – orientale del fabbricato e aveva datato questa parte muraria un periodo fra il secolo XII e l'inizio del XIII.
Ma la tradizione popolare frattanto aveva immaginato un castello munito di quattro torri e cinto di fosse, esattamente come si vede in un dipinto conservato nella Canonica di Casalserugo. Ma si trattava poi dell'identico edificio? O non era invece il caso di parlare di suggestione popolare, derivata da una visione idealizzante?

• • •

Un piano di intervento restaurativo iniziò dieci anni più tardi, nel 1978, per intervento dell'Istituto Regionale Ville Venete, dato che la scheda dell'edificio lo poteva far rientrare in parte nella tipologia delle ville di campagna tanto diffuse nei dintorni.
Verificate le ipotesi di Cessi, fu chiaro a Elia Fornaciari, direttore dei lavori, che certe trasformazioni più recenti, evidenziate in modo esplicito da uno stato di affresco settecentesco, avevano soltanto adattato ad uso di villeggiatura un edificio di carattere castrense.
Era appropriato ormai parlare di un'ossatura a due torri gemelle, incastonate nella costruzione con fasi di lavorazioni che potevano andare dall'epoca di ser Ugo fino alla fine dell'età'carrarese (1405), come indicato dalle figurazioni degli affreschi a tema astrologico.
Dunque nel corso dei tempi si era passati da iniziali finalità difensive all'esecuzione di una sontuosa dimora di stile tardo – romanico.
Un altro quesito che veniva da porsi era se la trasformazione poteva coincidere con la distruzione del castello di cui parla la leggenda.
Si racconta infatti che il castello fu arso insieme al villaggio durante un attacco dei Veneziani, ma che il discendente di ser Ugo riuscì a sfuggire attraverso un nascondiglio segreto. Sembrerebbe un'eco della Cronaca dei Gatttari che narra in effetti di una scorreria veneziana occorsa nel 1372, come pure di grandi lavori di difesa mediante argini fra Casalserugo, Bertipaglia, Cornegliana e Terradura. Da quanto si e'fin qui detto, il ricordo della passata gloria l'induzione di storico faceva collegare ad Andrea Gloria l'antica (e superstite) torre con l'estinto casato.
Invece l'immaginario popolare si nutriva ai nostri giorni ancora di memorie di cittadine assai più illustri. Potevano insomma sembrare un punto di arrivo di una tradizione locale, depurata di incongruenze anacronistiche, possa prefigurarci quello che realmente era stato il castello un tempo remoto e non precisabile.
La riprova viene da una segnalazione di Dario Soranzo che ha intuito che gli scavi nel cortile adiacente avevano messo in luce le fondamenta di altre due torri gemelle e simmetriche a quelle incastonate nel superstite edificio. Si conferma così, a quanto pare, la visione di un castello a pianta quadrangolare, racchiuso fra quattro torri. Non resta che procedere alla messa in luce delle rovine di questa ampia costruzione, ricercando, l'imbocco del ponte levatoio al fine di verificare in una così eccezionale occasione lo scarto che corre fra fantasia e realtà, fra mito e ricostruzione archeologica. Finiremmo per saperne di più su ser Ugo e, di conseguenza sul paese di Casalserugo.

Aurora Soranzo



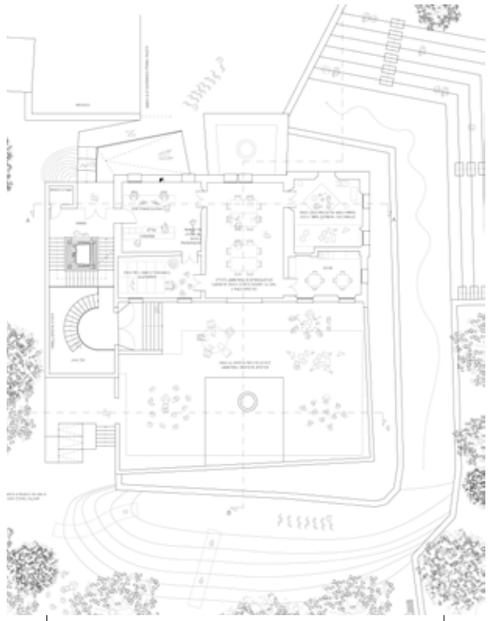
Il Castello di Ugo Da Casale

CASTEL SER UGO, MATER ARTIUM NECESSITAS

L'esigenza di consistenti attività di manutenzione è divenuta scintilla del nuovo Centro Polifunzionale per la Famiglia di Casalserugo e Ronchi

Il nostro *"Castel Ser Ugo"* ha urgente bisogno di molteplici interventi di manutenzione e cura.
E' infatti trascorso molto tempo da quando, nei primi anni '90, l'edificio fu oggetto di una pregevolissima attività di studio, ricerca ed integrale ristrutturazione promossa dall'Amministrazione Comunale allora guidata dal Sindaco Severino Vettorato; i decenni che si sono succeduti hanno portato con loro, inesorabilmente, un deterioramento non solo delle parti impiantistiche, ma anche di quelle strutturali (in particolare del tetto e dei solai lignei interni).
Era quindi nostro preciso dovere predisporre ogni attività necessaria alla salvaguardia di un edificio che fa parte del patrimonio storico e culturale non solo del Comune di Casalserugo, ma dell'intero territorio.
Durante la pianificazione degli interventi, ci siamo tuttavia posti delle domande.
Quanti, guardando l'edificio attuale, intuiscono quella che era la sua struttura in epoca medioevale? Quanti conoscono quella che era la sua funzione? Quanti sanno che si tratta di una delle pochissime testimonianze di *"casaforte"* conservatesi nel Padovano?
E ancora altre domande.
Come possiamo tornare a garantire un'offerta formativa completa ai giovani frequentanti il nostro polo scolastico che, a causa delle normative covid-19, ha perso tutte le aule prima dedicate ai laboratori di arte, musica ed informatica? Dove possiamo collocare e sviluppare dei servizi, sempre più essenziali, a favore della famiglia, della genitorialità e dell'infanzia?
Interrogandoci, abbiamo compreso la necessità di dover fare dei passi ulteriori rispetto alla semplice manutenzione di Castel Ser Ugo, di dover concepire **una vera e propria opera di valorizzazione di questo inestimabile patrimonio**, di dover guardare non solo alle strutture ora esistenti, ma anche a quelle non più visibili, così da poter recuperare una memoria storica che senza dubbio può costituire un punto di forza comunitario.
Ecco allora l'idea del **nuovo Centro Polifunzionale per la Famiglia di Casalserugo e Ronchi**.
Si tratta di un progetto con **due obiettivi**, uno riguardante **la parte strutturale e storica dell'edificio**, l'altro attinente, invece, allo sviluppo di **servizi dedicati alla persona**: da un lato, quello tecnico, si vuole rendere nuovamente visibile, in maniera permanente, la conformazione originaria del castello e delle aree esterne, dall'altro, quello sociale ed educativo, si prevede lo sviluppo di servizi e attività per la persona e la famiglia che possano rendere costantemente vivo e fruibile l'intero sito storico, sfruttandone appieno le potenzialità.
Considerata l'esistenza della legge n. 160 del 27.12.2019 che, tra i vari punti, prevede un fondo speciale per il finanziamento di progetti destinati alla riqualificazione di edifici pubblici da destinare a servizi per la famiglia, nonché dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle richieste di contributo approvato con Decreto Interministeriale del 22.03.2021, **il progetto per il nuovo Centro Polifunzionale per la Famiglia di Casalserugo e Ronchi** è già stato depositato presso il Ministero dell'Istruzione con richiesta di **contributo per gli interi costi di progettazione e realizzazione** (non sono quindi previsti oneri a carico del Comune).
Non è certo semplice farlo in poche righe, ma cercheremo ora di spiegare **i principali interventi manutentivi e strutturali indicati nel progetto**.
Per il fabbricato storico si prevedono, innanzitutto, interventi di adeguamento sismico, interventi di efficientamento energetico e interventi di restauro sui paramenti murari esterni e sugli affreschi

interni, la cui integrità è minacciata dall'attuale sistema di riscaldamento dell'aria.
Considerato poi l'originario impianto del castello che, secondo le fonti storiche e gli scavi archeologici a suo tempo svolti, aveva forma quadrangolare, era circondato da un ampio fossato ed aveva un piano di calpestio sopraelevato di circa un metro rispetto all'attuale piano esterno (non a caso parte delle fondazioni sono ora visibili e gli ingressi necessitano di gradini per essere raggiunti), si prevedono interventi volti a ricreare le prospettive visuali originarie. Innanzitutto, sullo spazio un tempo occupato dal fossato lungo le attuali Via Roma e Via Isonzo, si prevede un abbassamento del terreno con graduali gradinate, così da richiamare parte della morfologia dell'ambiente originario e fornire all'osservatore un punto di vista privilegiato sull'edificio storico.
Perimetralmente al complesso si verrà così a formare un terrapieno che, sui lati est e sud, scenderà verso un luogo aperto, una sorta di cavea sullo spazio un tempo occupato dall'acqua, da adibire a rappresentazioni teatrali, giochi all'aperto, luogo di sosta e di attività ricreative.
Sul lato sud, ove attualmente si estende la parte più grande del parco e ove un tempo, invece, si sviluppavano le ali del castello, si prevede una modellazione del terrapieno al fine di ricavare un ulteriore piano rilevato con al di sopra una copertura a livello del piano terra dell'edificio, parzialmente pavimentata e parzialmente a tetto verde; in tal modo, attorno all'antico pozzo centrale (ora coperto dal terreno) sarà possibile sviluppare dei vani da adibire ad aule didattiche del Centro Polifunzionale. Ciò, inoltre, permetterà di ricreare le linee dell'originario complesso quadrangolare del castello, in prosecuzione delle murature est ed ovest

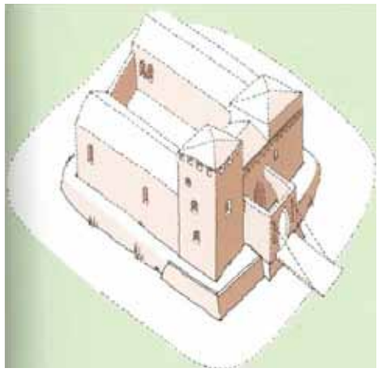


esistenti ove, ancora oggi, si notano i resti digradanti delle strutture originarie.
Sul lato ovest, dove le indagini archeologiche attestano la presenza di un corpo elevato, si prevede un ampliamento consistente in un'appendice *"in appoggio"* alla villa (allo scopo di conservare il più possibile il manufatto esistente); tale lato, infatti, è quello che nel corso del tempo ha subito le modifiche più rilevanti, tra cui la costruzione di un annesso al piano terra adibito a centrale termica e servizi igienici.
L'ampliamento a ovest sarà caratterizzato da facciate continue ventilate rivestite in legno e da un accostamento all'edificio esistente con elementi vetrati. Le aperture saranno una grande vetrata verso il cortile di pertinenza del castello, un'altra vetrata in corrispondenza dell'ingresso e un'altra ancora su parte della copertura per avere luce zenitale.
Da Via Isonzo, mediante il predetto ampliamento, si prevede l'ingresso al Castello, ai vari piani dello stesso (mediante anche un ascensore attualmente assente, con conseguente eliminazione di una gravissima barriera architettonica), ai nuovi servizi igienici e ai vani a sud del piano rilevato; dalla stessa struttura, inoltre, si potrà raggiungere un punto di osservazione superiore privilegiato (belvedere) sulla campagna, verso i Colli Euganei, con una prospettiva del tutto simile a quella che, originariamente, si aveva dalla torre del castello.
La realizzazione della cavea esterna di cui si è detto porterà ad un ridisegno del limite stradale, dei percorsi pedonali e dello spazio rispetto al confine del lotto di pertinenza. Questa operazione potrà rientrare nell'ambito di una riorganizzazione dell'area, nella quale il Castello rappresenterà una testata dell'asse di collegamento con le scuole più vicine a nord.
Lo scavo archeologico del terrapieno e le attività di restauro della villa potranno inoltre rappresentare occasioni di *"cantiere aperto"*, per avvicinare ragazzi e adulti alla conoscenza del manufatto.
Ciò detto circa le opere edilizie previste nel progetto, veniamo ora **ai servizi e alle attività che si innesteranno nel nuovo Centro Polifunzionale per la Famiglia di Casalserugo e Ronchi**.
L'obiettivo perseguito è quello di un coinvolgimento *tout court* della persona, sia essa intesa come singolo o come formazione sociale, dall'infanzia sino all'età adulta.
I diversi ambiti di operatività sono i seguenti:
- informazione e vita quotidiana;
- accompagnamento alla nascita;
- sostegno alla genitorialità;
- sostegno all'istruzione e alla formazione;
- accoglienza e sviluppo di comunità;



- attività ricreative;
- eventi culturali, artistici e di promozione del territorio.

Le iniziative potranno avere un **carattere stabile e continuativo** *(Sportello informa famiglie e bambini, Sportello di accompagnamento alla nascita, Tutela dei minori, Sostegno psicologico alle famiglie, Mediazione familiare, Gruppi di parola per figli di genitori separati, Mediazione linguistica e culturale, Sportello antiviolenza sulle donne)*, oppure **periodico** *(Spazio piccolissimi con letture e laboratori, Attività formative laboratoriali scolastiche ed extrascolastiche in sinergia con l'Istituto Comprensivo Statale di Casalserugo, Mostra biennale degli artisti locali, Concorso annuale d'arte "Danilo Pizzo")* o ancora **occasionale** *(mostre artistiche, concerti, rappresentazioni teatrali, attività ricreative per famiglie, cerimonie e celebrazioni di matrimoni)*.
Si è inoltre strutturato un **progetto decennale di formazione culturale dei giovani** che affonda le radici nella **storia di Casalserugo e Ronchi** (I QUADRIENNIO: *1. La nascita del castello - archeologia – museo permanente; 2. L'evoluzione dell'edificio da "castello di ser ugo" a "villa ferri" – i rapporti con le altre ville del territorio; 3. Patriarcati o Pratiarcati? La storia di un territorio e di un falso storico; 4. La riscoperta di Leonino da Zara, cittadino di Casalserugo che fu pioniere dell'Aeronautica italiana, fondatore del primo Aero Club italiano, fondatore del primo aeroporto privato, pilota automobilistico e scrittore)*, si sviluppa nel **presente di Casalserugo e Ronchi** (II QUADRIENNIO: *1. Percorso formativo di educazione alla cittadinanza; 2. Percorso formativo di educazione al rispetto dell'ambiente e degli animali; 3. Percorso formativo di educazione al rispetto dell'altro; 4. Percorso formativo sul significato e sul valore del bene comune e della politica)* e si conclude sul **futuro dei bambini di Casalserugo e Ronchi** (BIENNIO FINALE: *1. Progetto "Filosofia con i bambini"; 2. Progetto "Scaliamo il Futuro!")*.
La struttura sarà gestita dall'Amministrazione Comunale tramite i competenti uffici, in sinergia con gli altri enti coinvolti e lasciando aperte le collaborazioni con le associazioni di cittadini attive sul territorio.
Lo scopo è quello di sfruttare appieno le potenzialità del Centro, utilizzandolo tutto l'anno, sette giorni su sette e nell'intero arco della giornata, eventualmente anche la sera per corsi rivolti agli adulti, incontri con i lavoratori, eventi e manifestazioni.

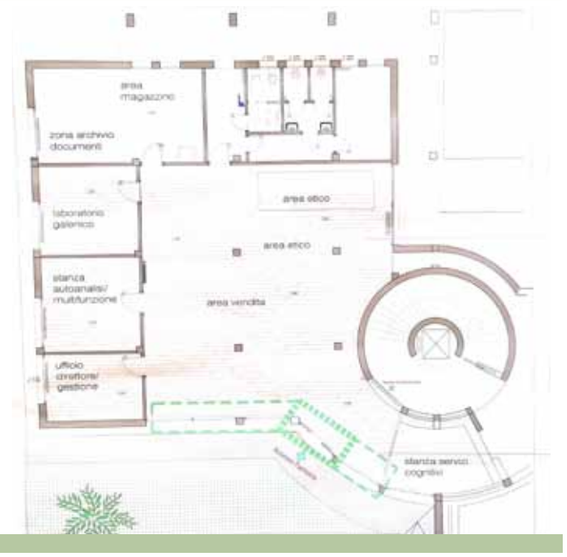


LA **FARMACIA DEI SERVIZI** NEL NUOVO POLO SANITARIO

Uno dei progetti fondamentali per l'Amministrazione Comunale, è la realizzazione di un nuovo Polo Sanitario in grado di fornire un servizio la cui importanza è messa in evidenza in questo momento di emergenza sanitaria.
L'accesso alle prestazioni e alle visite mediche rappresenta una necessità di primaria importanza. Si rende quindi indispensabile, oggi più che mai, investire su presidi sanitari territoriali, quale punto di riferimento per la gestione "ordinaria" della salute e per l'intercettazione delle problematiche sul nascere. Attualmente, l'unica strada percorribile per la sostenibilità del servizio sanitario, è quella di investire sulla prevenzione, ponendo l'accento sulla promozione di sani stili di vita, sull'aderenza alla terapia e sul costante monitoraggio dei pazienti cronici per ridurre, il più possibile, la frequenza degli eventi acuti, che richiedono l'intervento dei centri ospedalieri, con ovvii disagi e danni per il paziente, per la famiglia, e di elevati costi per la famiglia stessa e per il sistema sanitario.
Per questo, nel contesto della riorganizzazione del centro di Casalserugo, che comprende la ristrutturazione dell'edificio storico dell'ex-Canonica, per adibirlo a nuovo municipio, è fondamentale cogliere l'opportunità di creare un nuovo presidio a servizio della comunità. L'attuale edificio municipale infatti, liberato dagli uffici pubblici, verrà convertito in polo sanitario, semplificando l'accesso ai servizi per la salute.
In questo progetto, oltre allo spostamento degli attuali ambulatori dei medici di base, rientra anche quello di trasferire la Farmacia. L'avvicinamento tra questa e gli studi medici renderà più semplice, per i pazienti, il passaggio dalla diagnosi e prescrizione, alla dispensazione del farmaco e delle terapie, permettendo, in tal modo, di risolvere velocemente eventuali problemi e inconvenienti tecnici. Inoltre, se necessario, verrà così facilitato il coordinamento terapeutico, nei confronti di quei pazienti che necessitano di



maggiori attenzioni.
Inoltre, "L'Antica Farmacia all'Angelo, è da sempre votata alla realizzazione della "Farmacia dei Servizi", ed è da sempre, attiva nell'offrire ai suoi pazienti: preparazioni galeniche personalizzate, misurazioni strumentali non invasive, autoanalisi del sangue, e di recente, a causa della pandemia, anche il servizio di tamponi rapidi. Grazie ai nuovi spazi disponibili sarà possibile offrire alla comunità anche prestazioni di telemedicina, servizi cognitivi ed analisi di prima istanza, finalizzati ad eseguire accertamenti diagnostici ed a sostenere il paziente nel percorso terapeutico. Risulta inoltre evidente che, grazie alla contiguità con gli ambulatori, le eventuali situazioni potenzialmente problematiche, potranno subito essere portate all'attenzione dei medici, che potranno quindi intervenire tempestivamente.
Con questa iniziativa, grazie alla più stretta collaborazione fra le diverse figure del servizio sanitario che agiscono sul territorio, il paziente si troverà al centro di una struttura che potrà condividere ancor più efficacemente le informazioni e saprà agire nel suo interesse in maniera coordinata, per mantenere e ripristinare il suo stato di salute.



Pillole di Medicina

La ricerca in medicina avanza a ritmi travolgenti: è molto difficile rimanere aggiornati per gli "addetti ai lavori", ed è praticamente impossibile per chi non legge riviste di informazione scientifica almeno qualche ora a settimana.
Ma anche chi legge spesso fatica a distinguere tra le notizie che provengono da ricerche serie e quelle che non sono altro che pubblicità mascherata da informazione scientifica.
In queste "Pillole di Medicina"mi propongo di fornire ai lettori notizie che provengono da riviste internazionali qualificate. Sceglierò come argomenti le più frequenti domande chi mi sono state poste negli ultimi anni.

Riccardo De Gobbi

QUANDO UN ESAME SI PUÒ CONSIDERARE NORMALE

"Siamo in coda allo sportello del laboratorio e finalmente ritiriamo gli esiti dei nostri esami; ci sentiamo bene, non abbiamo avuto nessuna malattia importante e nessun ricovero,ma abbiamo passato i 50 anni ed una volta l'anno facciamo gli esami di controllo: il medico, a dire il vero, non è molto d'accordo nel richiedere esami senza una precisa indicazione, ma dato che lo disturbiamo poco ci ha accontentati…
*Ora però siamo preoccupati: negli esami ci sono ben quattro asterischi****, uno sul colesterolo che è a 205 mg mentre il valore normale secondo il laboratorio dovrebbe essere inferiore a 190,uno sulla Ves che è di 22 anziché di 20 e due asterischi sull'emocromo con il 42% di linfociti anziché 20- 40 e con un MCH di 34 anzichè 26-32. Caspita, quattro asterischi son tanti, chissà che malattia abbiamo!!!"*

Cosa ci può realmente indicare un esame del sangue e come possiamo interpretarlo correttamente
Gli esami di laboratorio indagano su vari componenti del nostro organismo che sono in continua variazione, oscillando anche in condizioni normali da "valori di picco", ovvero i più elevati e "valori di valle", ", ovvero I meno elevati.
Ad esempio anche nelle persone sane alcuni esami ormonali come il cortisolo sono normalmente più elevati la mattina e meno elevati la sera, altri esami quali la glicemia, sono molto più elevati dopo uno spuntino che a digiuno, mente altri parametri, quali il peso specifico delle urine sono di solito più elevati in piena estate (rispetto al pieno inverno, e così via… Quindi una prima importante osservazione che possiamo suggerire è che i valori degli esami variano- entro certi limiti- anche in una stessa persona attorno ad un valore medio e variano ancor più tra persone "non malate" di diversa etnia (questo fenomeno viene definito **" variabilità biologica"**).
La seconda importante osservazione è che per gli esami di laboratorio è inevitabile una modesta variazione legata alla tecnica utilizzata,sia tra diversi laboratori che in un medesimo laboratorio (questo fenomeno viene definito **" variabilità analitica"**).La combinazione di variabilità biologica e variabilità analitica viene denominata **" differenza critica"** che è la oscillazione dei valori che un parametro può assumere anche in persone non malate. Un esempio ci chiarirà la importanza di queste variabili: la "differenza critica"della emoglobina è del 5% , il che significa che il valore reale potrebbe essere del 5% in più od in meno e che quindi possiamo fidarci tranquillamente del dato; la "differenza critica" del TSH è invece del 30% ovvero piuttosto elevata, il che significa che prima di effettuare importanti variazioni terapeutiche per il problema tiroideo sarà bene riflettere ed eventualmente ricontrollare l'esame…
La terza importante osservazione è che tra i valori normali e quelli che sono indicatori di malattia esiste una zona grigia nella quale i valori sono alterati ma non vi è ancora malattia; in questi casi le possibilità più frequenti sono:
• che la malattia sia latente, e quindi abbiamo fatto una diagnosi precoce (ad esempio di malattia autoimmune che dovremo seguire nel tempo)
• perché vi è una sofferenza di organo che non è ancora malattia (ad esempio una lieve insufficienza renale dovuta a disidratazione),
• perché pur non essendo errato l'esame, né malata la persona, la variabilità biologica, la variabilità analitica, e la fisiologiche oscillazioni dei parametri in ciascun individuo possono innalzare od abbassare I valori che ci appaiono erroneamente alterati.

La probabilità di un risultato "anomalo"in una persona sana
La probabilità statistica di ottenere un risultato "fuori intervallo" aumenta in proporzione al numero degli esami richiesti, spesso su basi dovute puramente al caso e non ad uno stato di malattia. Per esempio la richiesta di una batteria di 7-8 esami porta statisticamente ad una probabilità del 20-25% di trovare un risultato fuori intervallo; tale probabilità aumenta fino al 35-40% se si chiedono contemporaneamente 10 esami.

Concludendo
Possiamo dire che ogni esame di laboratorio va interpretato tenendo conto del motivo per cui è stato prescritto, e della variabilità dell'esame dovute ai motivi sopra elencati. La conseguenza pratica di questo è facilmente comprensibile: un esame di laboratorio andrebbe richiesto con criteri razionali, generalmente di fronte ad un sospetto motivato dal punto di vista clinico. Nel caso che abbiamo riportato come esempio, la persona molto probabilmente è perfettamente sana ed i valori sono semplici oscillazioni dei valori in quella persona,che comunque non ha disturbi. Gli stessi esami in una persona che avesse già avuto un infarto cardiaco e che fosse in terapia con dosi elevate di farmaci che abbassano il colesterolo non sarebbero soddisfacenti: qualcosa nella dieta o nella terapia andrebbe modificato.





AVIS di CASALSERUGO

L'Avis di Casalserugo è attiva da molti anni nei territori di Casalserugo e Ronchi con l'importante missione di coinvolgere donatori e volontari nella raccolta di sangue destinato a chi ne ha necessità.
Ora che la situazione epidemiologica è migliorata, la nostra associazione è nuovamente focalizzata sulla sensibilizzazione della popolazione alla generosità e all'altruismo.
Invitiamo a tal proposito i donatori che hanno contratto il Covid ad effettuare un ulteriore gesto di generosità recandosi a donare il plasma; tale necessità ci viene segnalata come prioritaria dall'Avis provinciale.
Siamo anche a disposizione di chi vuole entrare a far parte della nostra Associazione o desidera semplicemente informazioni su come diventare donatore, rendendo così un prezioso servizio.
Nel mese di maggio l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio dell'anno 2020 che, a causa della pandemia che non ha consentito alcuna iniziativa, ha registrato un avanzo superiore agli anni precedenti.
Nel corso della medesima Assemblea si è provveduto alla nomina del nuovo Consiglio Direttivo che resterà in carica sino al 2023 e che ha visto la riconferma del Presidente uscente Giovanni Talpo.
Ci stiamo attivando con varie iniziative, sia interne alla nostra associazione con gita e cena sociale, sia con forme di collaborazione nelle iniziative proposte dall'Amministrazione Comunale, dalle Parrocchie e da altre associazioni locali. Il primo evento al quale parteciperemo, con la distribuzione di cappellini, è l'iniziativa " Ci STO AFFARE-FATICA" esperienza formativa per i ragazzi dai 14 anni ai 19 anni, che verranno coinvolti nel periodo estivo in lavori manuali e cura dei beni comunali dei territori di Casalserugo, Maserà e Albignasego. Iniziativa da noi pienamente condivisa, riteniamo infatti indispensabile trasmettere ai nostri giovani, che rappresentano il futuro, l'importanza dei valori di dedizione ed impegno verso il prossimo e verso la comunità. Il consiglio direttivo dell'Avis Casalserugo insieme a tutti i soci, desidera dedicare un affettuoso ricordo a tutti coloro che durante la pandemia ci hanno lasciato, con un pensiero speciale per Sante Bianzale, che si è sempre contraddistinto per animo caritatevole e partecipazione alla nostra missione.

GENITORI in FUGA



Ringraziando l'Amministrazione che mette a disposizione questo spazio, approfittiamo per aggiornare tutti coloro che ci conoscono e ci sostengono. Da oltre un anno l'emergenza sanitaria ha rallentato le varie attività ma la nostra associazione, nata per aiutare i bambini ricoverati in oncoematologia e in pediatria di Padova, ha continuato a muoversi nonostante le tante difficoltà e nel rispetto delle disposizioni Covid. Quindi, durante il 2020 siamo riusciti ad avviare un progetto "live" per raggiungere ed intrattenere i bambini ricoverati a distanza; abbiamo donato alla pediatria e al reparto di oncoematologia pediatrica di Padova oltre 5 mila euro di materiali, giochi e strumenti elettromedicali. Abbiamo inoltre contribuito con 5.350 euro al progetto di ricerca Marzollo/Colombatti riguardante le immunodeficienze in età infantile. Lo scorso 30 aprile, alla presenza del primario di oncoematologia pediatrica prof.ssa Alessandra Biffi, è stata inaugurata la "stanza dei genitori", un progetto tanto desiderato che si è concretizzato in reparto dopo due anni di lavori. Ora è finalmente un luogo accogliente e funzionale per i genitori dei bambini ricoverati! Ringraziamo tutti coloro che ci aiutano e vi invitiamo a conoscere le nostre iniziative visitando il sito www.genitoriinfuga.org o la pagina Facebook o anche scrivendoci una mail a genitoriinfuga@libero.it



AUSER LE RADICI



Cari amici, carissimi soci, dopo un bellissimo periodo, quando ogni giorno ci si ritrovava al Centro Culturale Hangar 9 per chiacchierare, ridere, scherzare, giocare interminabili partite a carte, a causa della pandemia abbiamo dovuto purtroppo sospendere ogni nostra attività. Ora però il peggio è passato ed il nostro **Circolo Auser Le Radici** tra un po' riaprirà. Tutti voi, cari concittadini, sapete cos'è l' **AUSER**? E' un'Associazione di volontariato e di promozione sociale, che aiuta le persone in difficoltà e organizza il trasporto presso i centri Sanitari. Favorisce inoltre l'aggregazione, il ritrovo di vecchi e nuovi amici per trascorrere assieme piacevolmente le proprie giornate. La nostra proposta associativa è rivolta in maniera prioritaria agli anziani, ma è anche aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni. Per quest'anno abbiamo molti progetti, con la speranza di realizzarli: un corso di ginnastica dolce, balli di gruppo, utilizzo del computer, gare di briscola e burraco, cena sociale…... Sarà organizzata una visita al Castello del Catajo a Battaglia Terme e si potrà usufruire di un abbonamento alle attività termali di Abano - Montegrotto Terme. Durante l'anno programmeremo delle conferenze su tematiche riguardanti la salute, il cui motto è **"PARLIAMONE".** Siamo certi che i nostri vecchi soci sono pronti a ricominciare ed accoglieremo con gioia i nuovi iscritti. **Potrete trovarci presso il Centro Culturale Hangar 9 il Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.**

CI STO'? AFFARE FATICA!

Da quest'anno tutti sono coinvolti nel nuovo progetto "Ci stò? Affare Fatica!".
Se tu sei un ragazzo tra i 14 ai 19 anni puoi partecipare facendo dei lavoretti di manutenzione e cura del territorio dove sei cresciuto e frequenti ogni giorno. Se hai tra i 20 e i 30 anni ti puoi far portavoce e coordinatore di una squadra di 10 ragazzi aiutandoli nel portare a termine i compiti assegnati. Se sei un adulto che ha la voglia di impegnare le proprie mattine nel trasmettere le proprie conoscenze ai nostri ragazzi allora anche tu puoi partecipare. Tutti sono adatti a questo progetto, ma anche noi amministratori con tutti i tecnici del Comune siamo pronti a coinvolgere diverse generazioni per valorizzare il nostro bene comune. Uno degli obiettivi delle amministrazioni che attivano "Ci sto? Affare Fatica!" è di dare la possibilità anche ai ragazzi un po' più grandi di impegnare il periodo estivo in modo diverso e imparando anche qualcosa che può arricchire il proprio bagaglio di esperienza.
Se per i bambini dai 3 ai 13 anni c'è la possibilità di usufruire di un servizio ormai ben collaudato come i Centri Estivi, rimangono sempre liberi i ragazzi dai 14 ai 19 anni che finita la scuola possono fare dei lavoretti all'interno del proprio Comune e della realtà in cui vivono. Il tutto avrà luogo durante il mese di luglio dove i nostri ragazzi possono sporcarsi le mani imparando ad adoperare strumenti come il pennello, la carta vetrata e tanto altro per rendere il proprio territorio un posto migliore.
Ogni gruppo avrà come punto di riferimento un Tutor, un ragazzo maggiorenne preferibilmente tra i 20 ai 30 anni, che seguirà e coordinerà la squadra durante la settimana di lavoro. Insieme a loro ci sarà anche un "Handyman", un adulto volontario tuttofare, che avrà il compito più importante quello di trasmettere l'arte dell'artigianato e del lavoro. Questo progetto è promosso dai comuni dell'Unione dei Pratiarcati (Albignasego, Casalserugo e Maserà) che già vediamo collaborare in altri ambiti ma che stanno trovando una bella sinergia anche in altri settori come quello della promozione di attività sociali. In base alle iscrizioni e alle disponibilità, ogni squadra avrà la possibilità di lavorare per una settimana dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30. Una settimana all'insegna del lavoro di squadra, della solidarietà, dell'impegno e della fatica, tutti rivolti con lo scopo di imparare e collaborare con altre realtà nel nostro territorio valorizzando il bene a disposizione della comunità. A conclusione della settimana, nel progetto è previsto un "buono fatica" da dare ai ragazzi, con l'intento di trasmettere ed educare anche all'importanza del lavoro. I buoni che consegnamo hanno anche lo scopo di incentivare l'economia e la promozione delle nostre attività commerciali, infatti quest'ultimo sarà spendibile nei negozi del proprio territorio. Ci sono molti aspetti che nascono e si sviluppano con questo progetto che ha cominciato a prendere piede non solo nei comuni limitrofi ma in tutto il Veneto e sta iniziando anche al di fuori. Per capire l'importanza e l'obiettivo sociale che ha soprattutto per questa fascia d'età durante il primo Convegno Nazionale di "Ci sto?
Affare Fatica!" ha partecipato anche l'Assessore Regionale alla Sanità e ai Servizi Sociali, Manuela Lanzarin.
Non a caso dopo l'ultimo anno passato nel bel mezzo di una pandemia molti ragazzi hanno chiesto di rendersi utili nonostante il momento difficile. Ed è per questo che vogliamo invertire la tendenza e valorizzare i ragazzi del nostro territorio.
Vista l'importanza del progetto che stiamo avviando se nel mese di luglio vedrete delle magliette rosse
lavorare nel comune di Casalserugo e Ronchi fategli un applauso perchè sono ragazzi che hanno la voglia di
lavorare, imparare e mettersi in gioco. In bocca al lupo a tutti i ragazzi di "Ci sto? Affare fatica!"

Rosina
Onoranze funebri
Onoranze funebri - cremazioni - trasporti - disbrigo pratiche - lapidi - loculi
SERVIZIO 24 ORE • Tel. 049 8011435 • PADOVA Via Bembo, 178/A

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ
ALÌ PAGINA INTERA